

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 27 gennaio 2018



ANAC

Italia Oggi	27/01/18	P. 8	Alzata di scudi dei dirigenti contro l'Anac	Alessandra Ricciardi	1
--------------------	----------	------	---	----------------------	---

GARE

Italia Oggi	27/01/18	P. 29	Gare via web da ottobre	Cinzia De Stefanis	2
--------------------	----------	-------	-------------------------	--------------------	---

INDUSTRIA 4.0

Sole 24 Ore	27/01/18	P. 10	Dal Politecnico di Torino master su tech e Industria 4.0		3
--------------------	----------	-------	--	--	---

SCUOLE

Sole 24 Ore	27/01/18	P. 6	La scuola sicura e il «rammendo» con la città	Giorgio Santini	4
--------------------	----------	------	---	-----------------	---

BONUS GIARDINI

Sole 24 Ore	27/01/18	P. 13	Bonus giardini senza obbligo di bonifico		6
--------------------	----------	-------	--	--	---

L'ACCUSA DURANTE GLI STATI GENERALI DELLA PA: IL SISTEMA CREA LUNGAGGINI E DISAGI

Alzata di scudi dei dirigenti contro l'Anac

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Sotto la lente dell'Anac sono passati gli arbitrati per i rimborsi ai risparmiatori di Banca Etruria, l'Expo di Milano, i contratti Rai e le nomine al comune di Roma. Il codice degli appalti consente all'Anac di bloccare i contratti sospetti e imporre alla pubblica amministrazione di cambiare le procedure previste. Una centralina di controllo, quella guidata da Raffaele Cantone, che nel tempo è diventata la garanzia della correttezza e della trasparenza dell'operato delle

amministrazioni. Tanto che sempre più gabinetti ministeriali hanno preferito chiedere pareri preventivi all'Anac sui dossier più delicati per avere il riscontro che le carte fossero a posto, le regole rispettate. L'ok di Cantone è diventato insomma il bollino di qualità contro il rischio o anche solo il sospetto di infiltrazioni corruttive.

Ieri la elevata di scudi dell'Agdp, l'associazione che raggruppa circa 500 dirigenti pubblici, tra enti centrali e locali. «La lotta alla corruzione va condotta su un piano sostanziale, non formale. Non si può bloccare tutto un sistema per una piccola percentuale di corrotti», ha attaccato Pompeo Savarino, presidente dell'associazione, durante gli stati generali della pubblica amministrazione in corso a Roma. La lamentela che serpeggia è che la presenza sempre più estesa dell'Anac abbia finito per allungare le procedure e a volte anche per deresponsabilizzare gli stessi dirigenti. «Il groviglio di regole e procedimenti amministrativi», ha spiegato Savarino, «costringe oggi le pubbliche

amministrazioni a inondare l'Anac di richieste di pareri, creando lungaggini e forti disagi per aziende e cittadini. Piuttosto che inseguire degli adempimenti solo formali, si affronti il problema concretamente, ad esempio riconoscendo alla magistratura poteri effettivi per la lotta alla corruzione con l'istituzione di un distretto di magistrati anticorruzione a livello nazionale, come avviene con la lotta alla mafia». Una richiesta messa in campo in vista del prossimo parlamento.

«Cantone è un'autorità terza, autorevole, di massima trasparenza», è sempre stata la posizione del segretario del Pd, Matteo Renzi, di cui l'Anac è stato uno degli emblemi dell'azione di governo. La difesa dell'Anac è proseguita anche negli anni a venire, in particolare quando una manina rimasta sconosciuta inserì nella manovrina correttiva del 2017 una norma che dimezzava i poteri dell'Autorità. Il tutto avvenne in seno a Palazzo Chigi. Un «errore» che subito fu sanato dal governo Gentiloni e che comunque mandò su tutte le furie Renzi.

—©Riproduzione riservata—



La Commissione Ue detta la tempistica per il documento unico europeo

Gare via web da ottobre

Offerte elettroniche per gli appalti pubblici

DI CINZIA DE STEFANIS

Dal prossimo ottobre 2018 verrà semplificato l'accesso agli appalti transfrontalieri. Da questa data, infatti, sarà possibile presentare le offerte elettronicamente (cioè via internet) a tutte le amministrazioni aggiudicatrici dell'Unione europea, grazie al «documento di gara unico europeo» (Dgue, che diventerà obbligatorio dal 19 aprile 2018). Con il Dgue elettronico gli offerenti non dovranno più fornire piene prove documentali e ricorrere ai diversi moduli precedentemente in uso negli appalti dell'Unione. Questo è quanto si legge nelle faq della Commissione Ue (aggiornate al 23 gennaio 2018) sull'entrata a regime degli appalti elettronici, che semplificano l'intero ciclo delle gare pubbliche, rendendolo più efficiente e trasparente.

Finalità del documento unico europeo. Il documento di gara unico europeo (Dgue) è un'autodichiarazione dell'impresa sulla propria situazione finanziaria, sulle proprie capacità e sulla propria idoneità per una procedura di appalto pubblico (si veda *ItaliaOggi* 25 agosto 2017). È disponibile in tutte le lingue dell'Ue e va usato per

indicare, in via preliminare, il soddisfacimento delle condizioni prescritte nelle procedure di appalto pubblico nell'Ue.

Casi di esclusione dagli appalti. Dal 19 aprile le amministrazioni pubbliche non potranno discriminare le imprese provenienti da un altro stato membro e fare riferimento negli appalti a marchi specifici, commerciali, o a brevetti preferenziali tra i servizi richiesti. Una p.a. potrà escludere un'impresa Ue da una gara solo se è: in stato fallimentare o in liquidazione; in stato di cessazione di attività o amministrazione controllata; colpevole di gravi errori; non in regola con le imposte o i contributi sociali; colpevole di falso ad un'amministrazione pubblica.

Appalti senza gara. Le amministrazioni pubbliche potranno aggiudicare appalti senza pubblicare un bando di gara, solo in casi specifici:

- casi di estrema urgenza dovuta ad eventi imprevedibili;
- appalti che, per ragioni tecniche o perché relativi a diritti esclusivi, possono essere affidati solo a una determinata impresa;
- appalti esclusi per legge dagli appalti pubblici (acquisto o locazione di fabbricati esistenti, contratti di lavoro, programmi destinati alla trasmissione radiotelevisiva, ecc.).

Aste elettroniche. Le p.a. potranno anche aggiudicare appalti attraverso un'asta elettronica. Prima di procedere all'asta, l'amministrazione

dovrà effettuare una prima valutazione, completa delle offerte, e consentire di partecipare solo a quelle ammissibili. L'invito a partecipare all'asta dovrà indicare la data e l'ora di inizio dell'asta e il numero delle fasi. Dovrà anche precisare la formula matematica che determinerà le riclassificazioni automatiche. In ciascuna fase, l'offerente dovrà poter vedere la propria classificazione rispetto agli altri concorrenti, senza tuttavia conoscerne l'identità.

Le aste elettroniche non potranno essere utilizzate per certi tipi di appalti, come la progettazione di lavori (ad esempio, i piani architettonici per la costruzione di un edificio).



Il caso. Da aprile un percorso biennale sulle tecnologie applicate

Dal Politecnico di Torino master su tech e Industria 4.0

Alzare l'asticella per avvicinare domanda e offerta. È in fondo questo il punto di arrivo del nuovo master in alto apprendistato varato dal Politecnico di Torino, percorso biennale dedicato ai temi delle nuove tecnologie produttive. L'iniziativa, battezzata Manufacturing 4.0, prenderà il via ad aprile, potendo contare sulla collaborazione diretta di alcune delle maggiori realtà manifatturiere del territorio. Partner dell'iniziativa sono infatti Avio Aero, Comau, Inpeco, Magneti Marelli, Prima Industrie, SKF e Petronas. Alle 400 ore di lezioni e laboratori presso il Politecnico si aggiungeranno così ampi spazi formativi sul campo, complessivamente 1100 ore presso le aziende partner, che nel frattempo avranno assunto i giovani (in media due a testa) con un contratto di apprendistato. L'obiettivo del master, rivolto ad under 30 in possesso di lau-

rea magistrale e ottima conoscenza dell'inglese, è quello di preparare una nuova generazione di specialisti di alto livello nel campo dei sistemi di produzione industriale del futuro. Per ricoprire ruoli quali

IL PROGETTO

Giovani assunti in alto apprendistato da Avio Aero, Comau, Inpeco, Magneti Marelli, Prima Industria, Skf e Petronas

project manager, technical leader, sistemista tecnologo: professioni per le quali le aziende richiedono figure con competenze specifiche e avanzate, integrando aspetti tecnici e manageriali, capaci dunque di affrontare le nuove sfide tecnologiche dell'attività manifatturiera. Come l'utilizzo dei dati per la centraliz-

zazione delle informazioni e la loro conservazione, potenza di calcolo e connettività, big data e internet delle cose, costruzione degli algoritmi per trasformare in valore i dati raccolti. O ancora manifattura additiva, robotica collaborativa, interazioni machine-to-machine, nuove tecnologie per immagazzinare e utilizzare l'energia in modo mirato.

Il Politecnico di Torino presenterà per il Master domanda di finanziamento sul bando della Regione Piemonte "Apprendistato di Alta Formazione e di Ricerca 2016-2018", che prevede la sperimentazione di nuove forme di inserimento lavorativo. «Fin da subito - spiega il referente scientifico del progetto Luca Iuliano - l'idea della sua attivazione ha riscontrato l'entusiasmo del partenariato di imprese che sostiene l'iniziativa, che in prospettiva potrà anche allargarsi».

L.Or.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARCHITETTURA E POLITICA. IL SENATORE A VITA RENZO PIANO HA PRESENTATO IERI IL PROGETTO

La scuola sicura e il «rammendo» con la città

L'edificio antisismico e a misura di ragazzo sorgerà entro due anni nel comune di Sora

di **Giorgio Santilli**

La scuola sicura e aperta alla città. Dopo il progetto sulle periferie e il «rammendo urbano», Renzo Piano, architetto e senatore a vita, lascia cadere un'altra delle sue «gocce» che vogliono cambiare la cultura del Paese in profondità partendo dalle «piccole cose» della vita quotidiana: stavolta è il «rammendo sociale» che la scuola - come istituzione e come luogo fisico - può favorire, ma è anche l'idea da far circolare che «il terremoto non è una fatalità» e bisogna prevenire.

Dalla stanza G124 messa a disposizione da Palazzo Madama e usando integralmente la sua retribuzione da senatore per sostenere i costi del progetto e coinvolgere un gruppo di giovani architetti, Piano spiega il progetto della scuola antisismica che ha regalato al comune di Sora («scelto dopo una serie di sopralluoghi») e che dovrebbe partire con i cantieri entro un anno ed essere completato nel giro di due con una spesa di 6,8 milioni, già messi a disposizione dal ministero dell'Istruzione e dal programma «Casa Italia». Vuole essere «un modello», ma l'obiettivo non è tanto replicarlo all'infinito, in mille città d'Italia, quanto forzare e modificare il quadro di regole e convenzioni che oggi pone ostacoli e difficoltà. «Non è bello disubbidire - dice Piano - ma fa parte della sperimentazione».

Lo spiega bene il maestro Franco Lorenzoni, erede - così lo presenta Piano - della scuola di don Milani e Loris Malaguzzi, che ha collaborato con l'architetto per avvicinare l'edificio a un modo di fare scuola. «La speranza - dice Lorenzoni - è che questo progetto ci aiuti a fare passi avanti nella normativa per consentire il

multiuso delle scuole». Già, perché il Paese è questo: si parla da anni di aprire le scuole al territorio, ne parla molto anche la politica, ma le norme creano ostacoli. Minimizza la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, ricordando che già oggi associazioni usufruiscono degli spazi scolastici per attività culturali e sportive, ma il collegamento con la città è fortemente limitato dalla mancanza di chiarezza sulle responsabilità. «Un architetto non può essere che ottimista o dovrebbe cambiare mestiere», smussa Piano, interessato solo, con il suo consueto passo, a far passare l'idea senza strappi e senza polemiche. Si ritrae anche quando, vicino al presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, gli si chiede come mai la campagna elettorale si occupi così poco di periferie e di scuole. Non è che non vo-

glia parlare di politica, ma lo fa solo se può toccare con mano la vita pratica degli italiani. Sullo *ius soli*, per esempio, dice chiaro e tondo che si deve fare e che i bambini che frequentano queste scuole non possono che essere italiani. Quando gli si chiede se fa un bilancio positivo di questi 3-4 anni di lavoro dalla stanza G124 e dell'effetto che hanno prodotto sul Paese risponde a modo suo. «Sono soddi-

La scuola sicura di Renzo Piano. In alto un *rendering* del progetto firmato da Renzo Piano e regalato al comune di Sora. A destra uno schizzo dell'architetto-senatore. La scuola avrà una superficie complessiva di 3mila metri quadrati e sarà realizzata con un «cantiere leggero» che ridurrà i costi a 6,8 miliardi, già finanziati dal ministero dell'Istruzione e dal programma «Casa Italia». La scuola, oltre a un piano terra aperto all'incontro con la città (musica, teatri, giochi), avrà un primo piano con gli spazi per lo studio e, al secondo, la «terrazza di Talete» per l'osservazione della città e del cielo.

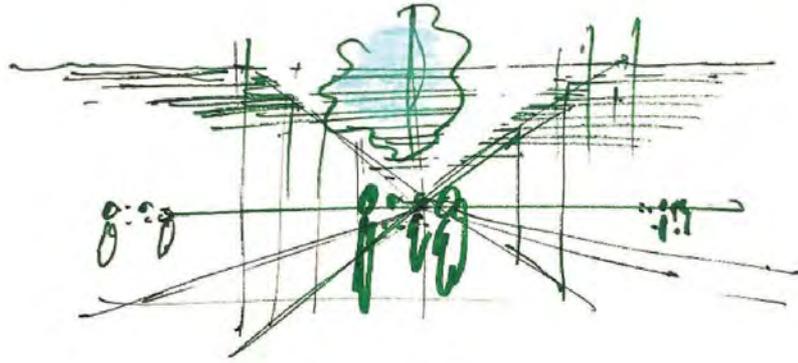
sfatto che 75mila ragazzi abbiano scelto il tema sulle periferie quando è stata data quella traccia all'esame di maturità. Probabilmente sono ragazzi di periferia come lo ero io».

Gentiloni ricorda i bandi del piano per le periferie che ha portato 120 progetti in altrettante città per un investimento di 4 miliardi. Ma soprattutto richiama una sintonia forte con Renzo Piano, che dura dai tempi dell'Auditorium di Roma. «Ero uno schizzo che è diventato reale», dice. Una sintonia che non si potrebbe esprimere meglio quando il premier trasla il metodo Piano al suo modo di fare politica. «Il rammendo - dice - è il compito del governo in ogni settore».

La scuola sicura di Piano è un piccolo volume di 42 metri di lato che si sviluppa su due piani per un'altezza di 8,5 metri. Il piano terra è «il piano della città di tutti»: uno spazio per la musica, per il teatro, il movimento, i giochi. È qui che bisogna forzare le norme per consentire lo scambio vero dietro le pareti di vetro. Il primo piano è quello degli spazi per lo studio, la scuola in senso stretto: «non luogo di mera trasmissione culturale, ma di creazione culturale». Qui il tratto architettonico che Piano sottolinea è il superamento dei corridoi, delle separazioni, delle segregazioni. Il secondo piano è quello della terrazza. «Tutti i bambini sognano di andare in terrazza», dice Piano. E Lorenzoni: «L'abbiamo chiamata la terrazza di Talete perché Talete fu il primo a scoprire che l'anno dura 365 giorni. E lo fece guardando tanti tramonti». La terrazza è il luogo dell'osservazione, della città, del cielo, delle stelle. Anche qui c'è un contesto da modificare: «Quante scuole hanno terrazze che sono chiuse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sistemazione a verde. L'incasso per il fornitore è senza la ritenuta d'acconto dell'8 per cento

Bonus giardini senza obbligo di bonifico

Luca De Stefani

■ Non si applicherà la ritenuta d'acconto dell'8% sui pagamenti effettuati per gli interventi straordinari di sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione pozzi, alla realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili o alla progettazione e manutenzione di questi interventi (articolo 1, comma 12 a 16, legge di Bilancio 2018). Sono le conseguenze della scelta, confermata dall'agenzia delle Entrate, di non richiedere obbligatoriamente il bonifico "parlante", ma di accettare pagamenti con «strumenti idonei a consentire la tracciabilità delle operazioni», quali «assegni bancari, postali o circolari non trasferibili», carte di credito, carte di debito («bancomat o carte prepagate ricaricabili», circolare 4 aprile 2017, n. 7/E) o bonifici bancari o postali.

Per il bonus giardini, quindi, non è necessario che il pagamen-

to avvenga tramite bonifico "parlante", come avviene anche per la detrazione del 50% sui mobili e gli elettrodomestici (grazie al chiarimento della circolare 31 marzo 2016, n. 7/E, paragrafo 2.4), ma è sufficiente il bonifico normale.

Anche per il bonus mobili, è

L'ESTENSIONE

Diversamente dalle agevolazioni per l'acquisto di mobili, in questo caso è concessa anche la possibilità di utilizzare assegni

consentito il pagamento anche con carte di debito (bancomat o carte prepagate ricaricabili) o con carte di credito, ma non con contanti e assegni bancari, postali o circolari (possibili invece per il bonus giardini).

Per i lavori di recupero del patrimonio edilizio iniziati dal 1° gennaio 2017, propedeutici al bo-

nus arredi ed elettrodomestici del 2018, invece, continua ad essere necessario il bonifico "parlante" e questi pagamenti devono essere effettuati, anche in parte, dal 26 giugno 2012 al 31 dicembre 2018.

Ritenuta d'acconto

Questi vari metodi di pagamento concessi per il bonus mobili (i bonifici parlanti e non o le carte elettroniche), però, non sono indifferenti per il fornitore dei beni o dei servizi agevolati (negoziante o artigiano), in quanto la ritenuta d'acconto dell'8% può essere evitata solo se si incassa tramite bonifico non parlante, carta di credito o bancomat. In questi casi, infatti, non vi è alcuna specifica causale da indicare nella transazione elettronica e la banca di accredito non trattiene la ritenuta dell'8% sull'importo incassato. Lo stesso vale per i pagamenti con assegni per il bonus giardini.

Mobili e acquisto dall'estero

Anche per il bonus giardini do-

vrebbero valere le regole dettate dalle Entrate per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici da fornitori esteri (detrazione possibile). Il pagamento può essere effettuato anche tramite un ordinario bonifico internazionale (bancario o postale), il quale può non contenere il codice fiscale o partita Iva dell'azienda estera, beneficiaria dello stesso (circolare 4 aprile 2017, n. 7/E), ma deve contenere il "codice fiscale del beneficiario della detrazione e la causale del versamento" (circolare 21 maggio 2014, n. 11/E, risposta 5.5). In questi casi, se viene effettuato un bonifico "parlante" su un conto corrente in Italia del venditore non residente, viene operata la ritenuta d'acconto dell'8%, la quale potrà essere scomputata dall'imposta eventualmente dovuta per i redditi prodotti in Italia o richiesta a rimborso, ai sensi dell'articolo 38, dpr n. 602/1973 (circolare 21 maggio 2014, n. 11/E, risposta 5.5).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

